Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 37 (1965)
Heft: 6

Artikel: Il servizio complementare femminile oggi
Autor: Schindler, J.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245851

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il servizio complementare femminile oggi

Col. br. J. SCHINDLER

Durante i 25 anni della sua esistenza il servizio complementare femminile ha subito delle importanti trasformazioni sulla base delle esperienze fatte nel corso degli anni o imposte da cambiamenti avvenuti nell'organizzazione dell'esercito.

Oggi le basi legali della situazione e dell'attività del servizio complementare femminile sono fissate nell'ordinanza del Consiglio federale del 26 dicembre 1961 entrata in vigore il 1° gennaio 1962. Questa ordinanza non muta il principio del servizio complementare femminile che è quello del volontariato; invece tutto quanto concerne l'adempimento del servizio, il reclutamento, le funzioni, la formazione dei quadri, l'incorporazione, i congedi e le dispense, i controlli è stato rimaneggiato, precisato o confermato.

Dal canto suo il Dipartimento militare federale sulla base dell'ordinanza del Consiglio federale ha preso in data 27 dicembre 1961 una decisione esecutiva entrata in vigore il 1° gennaio 1962.

Oltre all'ordinanza in questione e a questa decisione altre prescrizioni già in vigore sono state mantenute o modificate sì da dare al servizio complementare femminile tutte le basi legali necessarie al raggiungimento della sua missione.

Così nel momento in cui il servizio complementare femminile celebra il 25° anno d'esistenza può riuscire interessante esaminarne la situazione.

L'arruolamento è volontario. Tutte le svizzere dai 19 ai 40 anni possono annunciarsi. Le iscrizioni ricevute sono sottoposte a serio esame e sono accettate solo le candidate che posseggono le qualità richieste.

Responsabile dei reclutamenti centralizzati è la Sezione SCF. Essi sono diretti da una Capo servizio o Capo colonna appositamente designata e sono poste sotto la direzione di un comandante di circondario che si occupa delle questioni amministrative. Al momento del reclutamento le future SCF sono attribuite a una delle seguenti categorie:

Servizio d'avvistamento aereo

Servizio trasmissioni

Servizio d'allarme

Servizio amministrativo

Servizio della posta da campo

Servizio piccioni viaggiatori

Servizio riparazioni e materiale

Servizio automobilistico

Servizio di cucina

Servizio d'assistenza e case del soldato

I corsi d'introduzione si tengono regolarmente ogni anno ed hanno una durata di 20 giorni. In principio sono comandati da una Capo servizio o Capo colonna assistita da personale femminile che occupa diverse cariche (cdt. cp., uff. tecnico, intendente, contabile, capo cucina, ecc.). I risultati ottenuti con questo sistema sono assolutamente soddisfacenti e mostrano che si può affidare una simile responsabilità a delle donne. Talora è però necessario ricorrere a dei sottufficiali di mestiere per dare l'istruzione tecnica a certe categorie.

All'inizio del corso di istruzione le SCF sono equipaggiate e vestite in modo identico. Esse ricevono tutte un'uniforme composta da una giacca, una gonna, un paio di pantaloni, un berretto, un mantello, un paio di scarpe, due camicie e due cravatte. L'equipaggiamento quale sacco, casco ecc. è simile a quello del soldato, ma adattato alle particolari condizioni delle SCF.

Durante il corso d'introduzione il programma d'istruzione prevede tutto quanto è strettamente utile alla vita militare. Inoltre è particolarmente curata l'isruzione tecnica. Una dislocazione di diversi giorni permette alla SCF e ai quadri di lasciare la caserma e di abituarsi al servizio in campagna.

Al termine del corso d'introduzione le nuove SCF sono incorporate nelle formazioni e unità dell'esercito delle quali, in futuro, faranno parte e lì compiono il loro corso di complemento secondo un piano stabilito per ogni categoria. Normalmente una SCF deve compiere in totale 91 giorni di servizio ripartiti in diversi anni per essere liberata definitivamente dai suoi obblighi militari. Tuttavia quelle che, per ragioni di matrimonio o di maternità, desiderano lasciare il servizio possono farne richiesta. Esse saranno licenziate definitivamente o, con il loro consenso, destinate alla riserva. In quest'ultimo caso esse conservano il loro equipaggiamento e la loro uniforme, ma non prestano servizio se non quando lo desiderano.

Le SCF possono naturalmente ottenere un avanzamento di grado se esse ne sono capaci e se vengono proposte a questo scopo. Il corso quadri I è previsto per la formazione di sottufficiali, il corso quadri II è destinato ai sottufficiali proposti per diventare ufficiali (Capo servizio o Capo colonna). La durata dei corsi quadri fissato dal decreto del Consiglio federale del 10 gennaio 1962,, che concerne i servizi di

SCF : Servizio parco automobili

istruzione dei complementari è di 13 giorni per i futuri sottufficiali e di 20 giorni per i futuri ufficiali, che devono sempre «pagare i loro gradi» quando hanno ottenuto il loro nuovo grado. Corsi speciali permettono inoltre di istruire le intendenti, le contabili e le capo cucina.

Le donne incorporate nel SCF devono compiere i servizi militari obbligatori. Accanto ai doveri esse hanno anche i medesimi diritti dei militi e ricevono il soldo, beneficiano dell'indennità per perdita di guadagno, dell'assicurazione militare e hanno diritto all'alloggio e al vitto.

Essere SCF comporta certi inconvenienti ed esige sacrifici, ma tutte quelle che fanno parte di questa organizzazione non hanno mai pensato di trarne dei vantaggi o dei profitti. Esse si sono arruolate per servire il paese.

Oggi il SCF è in piena attività e continua a ispirarsi alle buone tradizioni stabilite durante l'ultima mobilitazione da quelle che ora vedono i frutti della loro opera. E' consolante vedere che le giovani che entrano nei SCF sono animate da uno spirito che non è mai cambiato dai primi anni d'esistenza dei Servizi complementari.

L'entusiasmo e la volontà d'imparare e di far bene permettono di ottenere in poco tempo risultati notevoli che destano la meraviglia di tutti coloro che hanno l'occasione di vedere lavorare le donne dei SCF. Ciò sta a dimostrare che fra la nostra popolazione c'è un gran numero di donne alle quali si possono affidare senza reticenze, compiti che eseguono in modo perfetto.

Purtroppo le condizioni di vita attuali non sono favorevoli all'arruolamento nei SCF. Molte giovani esitano ad entrare in una organizzazione militare perchè non ne vedono la necessità immediata. Questo ragionamento è contrario alla logica. Tutta la nostra difesa nazionale, militare e civile, può essere effettiva solo se è preparata in tutti i particolari. Questo sforzo gigantesco che il nostro paese sostiene costantemente e instancabilmente da molte generazioni gli ha permesso di non venir coinvolto negli ultimi conflitti mondiali. Ora, reclutare e incorporare all'ultimo momento migliaia di donne che non hanno nessuna idea dei compiti che spettano loro, che non sono nè istruite nè equipaggiate non avrebbe nessun valore all'inizio di una guerra. Dobbiamo quindi cercare di convincere le indecise e quelle che pensano

a «più tardi» a riesaminare il loro atteggiamento e ad arruolarsi già in tempo di pace.

Il sistema del reclutamento volontario del Servizio Complementare Femminile esige una propaganda costante, che senza essere intensa e costosa, raggiunga il maggior numero possibile di giovani. Accanto ai mezzi usuali di propaganda, come i comunicati radio-diffusi, gli articoli sui giornali, i cartelloni pubblicitari, le fotografie, la distribuzione di prospetti ecc. possiamo contare sull'aiuto benevolo delle Associazioni dei SCF e delle conduttrici sanitarie, sulla cooperazione di alcune Capo servizio e Capo colonna che organizzano delle riunioni di informazione presso società, collegi, scuole ecc. facendo così un eccellente lavoro. Se i risultati non corrispondono sempre ai nostri desideri non dobbiamo scoraggiarci. Il mantenimento e lo sviluppo dei SCF nelle condizioni attuali sono già di per se stessi un successo.